

TRASFORMABILITA' DEL SISTEMA AMBIENTALE - LEGENDA -

LA CITTA' DA TRAMANDARE. Identità e memoria. I valori storico architettonici - culturali. AMBITI URBANI DELLA IDENTITA' E DEL VALORE STORICO AMBIENTALE - ZTO A1, A2, A3. AMBITI URBANI DELLA MEMORIA STORICA E SOCIO ECONOMICA - ZTO A2, A3. AMBITI URBANI DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA - ZTO A3. PIANI URBANISTICI ATTUATIVI: PIANI DI RECUPERO O PROGRAMMI INTEGRATI L.R. 26/2002. AREE E BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI - AR.V. CONTESTO PAESAGGISTICO DI PERTINENZA DEL CENTRO STORICO/NUCLEO ANTICO - ZTO A4.

LA CITTA' DA RIGUALIFICARE. Modernità e transizione. AMBITI URBANI OMOGENEI - ZTO B1: Urbana consolidata. AMBITI URBANI RECENTI - ZTO B2: Urbana recente. AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI SATURAZIONE - ZTO B3: Urbana di completamento. AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI SATURAZIONE IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ADS - ZTO C.2 RIF. AMBITI URBANI DELL'EDILIZIA PUBBLICA RIGENERAZIONE/RISUO - B.rig.: Urbana di riconversione, riqualificazione, rigenerazione.

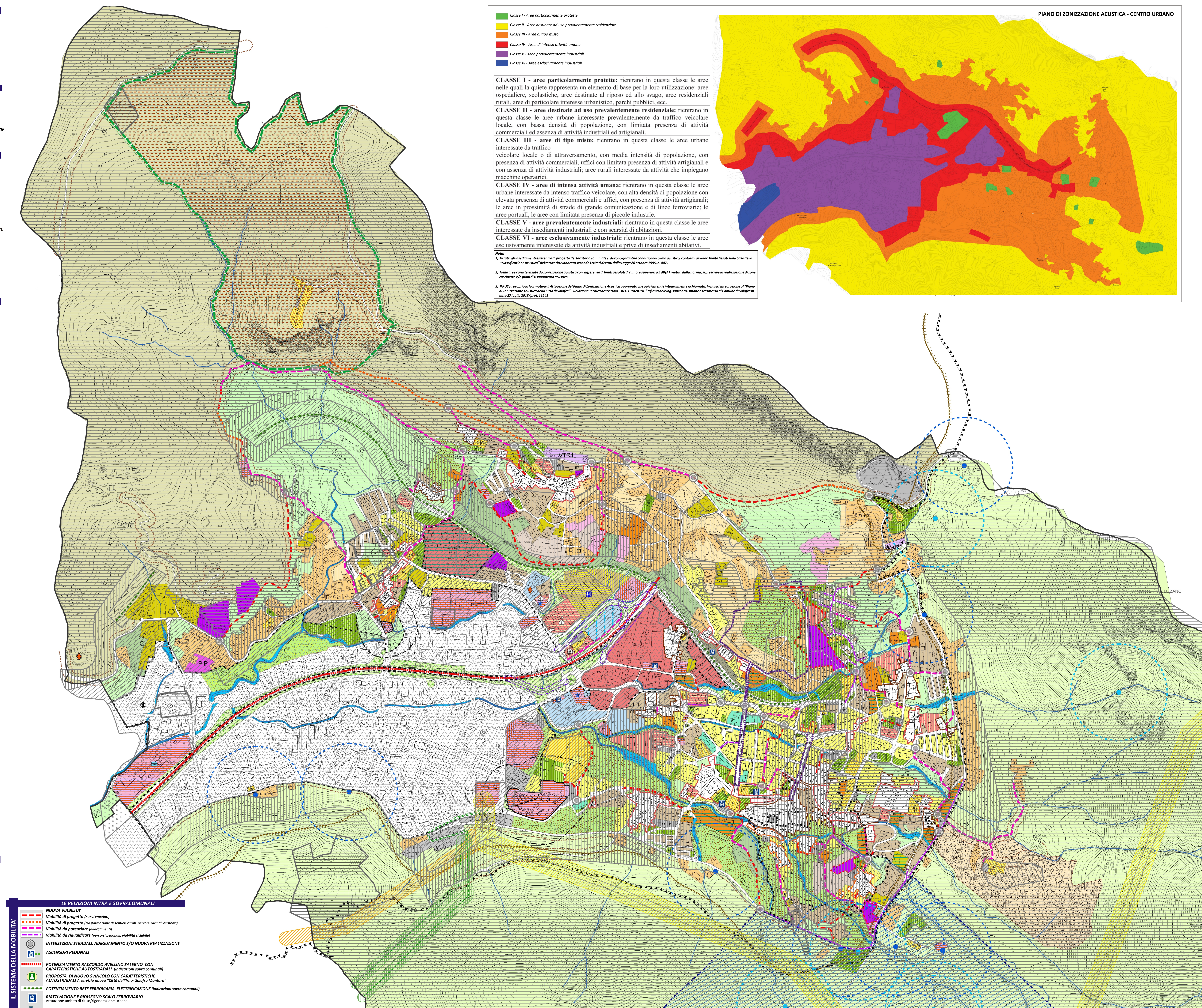
LA CITTA' DA TRASFORMARE. Contemporaneità ed innovazione. AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA - ZTO B.ATS: consolidata di riconversione. AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ZTO B.ATS RIF. AMBITI DI RISUO/RIGENERAZIONE URBANA (AREA FERROVIE DELLO STATO) - ZTO B.RiU. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA - ZTO B.ATU: consolidata di riconversione. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ZTO B.ATU - RIF. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA PER LA RIQUALIFICAZIONE DI ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI ZTO.ATU - APE.

LA CITTA' DIFFUSA. Sparsi urbano. La ridefinizione del senso urbano. AMBITI COLLINARI INSEDIATI - ZTO B4: urbane roade. AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI COMPLETAMENTO E RIDEFINIZIONE QUALITATIVA (ADICO). AMBITI PERIURBANI DI RICICLURA URBANA (APERI). AMBITI DI TRASFORMAZIONE EDILIZIA IN CORSO DI ATTUAZIONE (da PRG previgente) - ZTO C1. PIANI DI LOTTIZZAZIONE E PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI.

LA CITTA' VERDE. Benessere ambientale e riconnessione ecologica. SISTEMA DEI PARCHI URBANI - ZTO F2. PARCO STORICO NATURALISTICO DI SAN FRANCESCO - ZTO F3. PARCO FLUVIALE DEI GRANCI - PTR ASI. AREE AGRICOLE PERIURBANE - ZTO E1. AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA - ZTO E2. LIMITE PARCO NATURALISTICO REGIONALE. AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (ACP) - ZTO E3. AMBITI DI RICOMPENSAZIONE E COMPENSAZIONE ECOLOGICO AMBIENTALE. NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE E FASCE DI VERDE RIPARIALI AUTOSTRADALE E FERROVIARIO. VINCOLI CONFORMATIVI E DI SERVITU'.

AREE AD ELEVATA CRITICITA' AMBIENTALE. AMBITO DI RISPETTO RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE PER PRESE IDROTECNICHE. FASCIA DI RISPETTO POZZI. FASCIA DI RISPETTO SORGENTI. AREA DI RIPRISTINO AMBIENTALE (A.R.A.). FASCE FLUVIALI - VINCOLO DI INDEIFICABILITA'. FASCE ED AREE DI RISPETTO E SICUREZZA. AREA DI RISPETTO CIMITERIALE. FASCIA DI RISPETTO LINEA FERROVIARIA AV-SA. FASCIA DI RISPETTO STRADE EXTRAURBANE SECONDARIA (TIPO C). FASCIA DI RISPETTO STRADE LOCALI (TIPO F). ELETTRODOTTO ESISTENTE 150 KV. ELETTRODOTTO ESISTENTE 150 KV. ELETTRODOTTO 380 KV IN DT. ELETTRODOTTO IN PROGETTO 150 KV.

LA CITTA' DELLE RELAZIONI SOCIALI. Le qualità urbane. ATTREZZATURE PUBBLICHE E PRIVATE DI USO PUBBLICO. LE RISORSE ECONOMICHE. PERIMETRAZIONE AREA ASI. ATTREZZATURE ECOLOGICHE. AMBITI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE ARTIGIANALE. AMBITI PER ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE. AMBITI PER ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE. AMBITI DI INTEGRAZIONE PER SERVIZI. VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO PER ATTIVITA' TURISTICHE. AMBITI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. ATTREZZATURE COMMERCIALI. PUNTO VENDITA CARBURANTI. DEPURATORE. AMBITI DI VALORIZZAZIONE TURISTICO RESIDENZIALE.



Classi I - Aree particolarmente protette. Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Classe III - Aree di tipo misto. Classe IV - Aree di intensa attività umana. Classe V - Aree prevalentemente industriali. Classe VI - Aree esclusivamente industriali.

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media intensità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

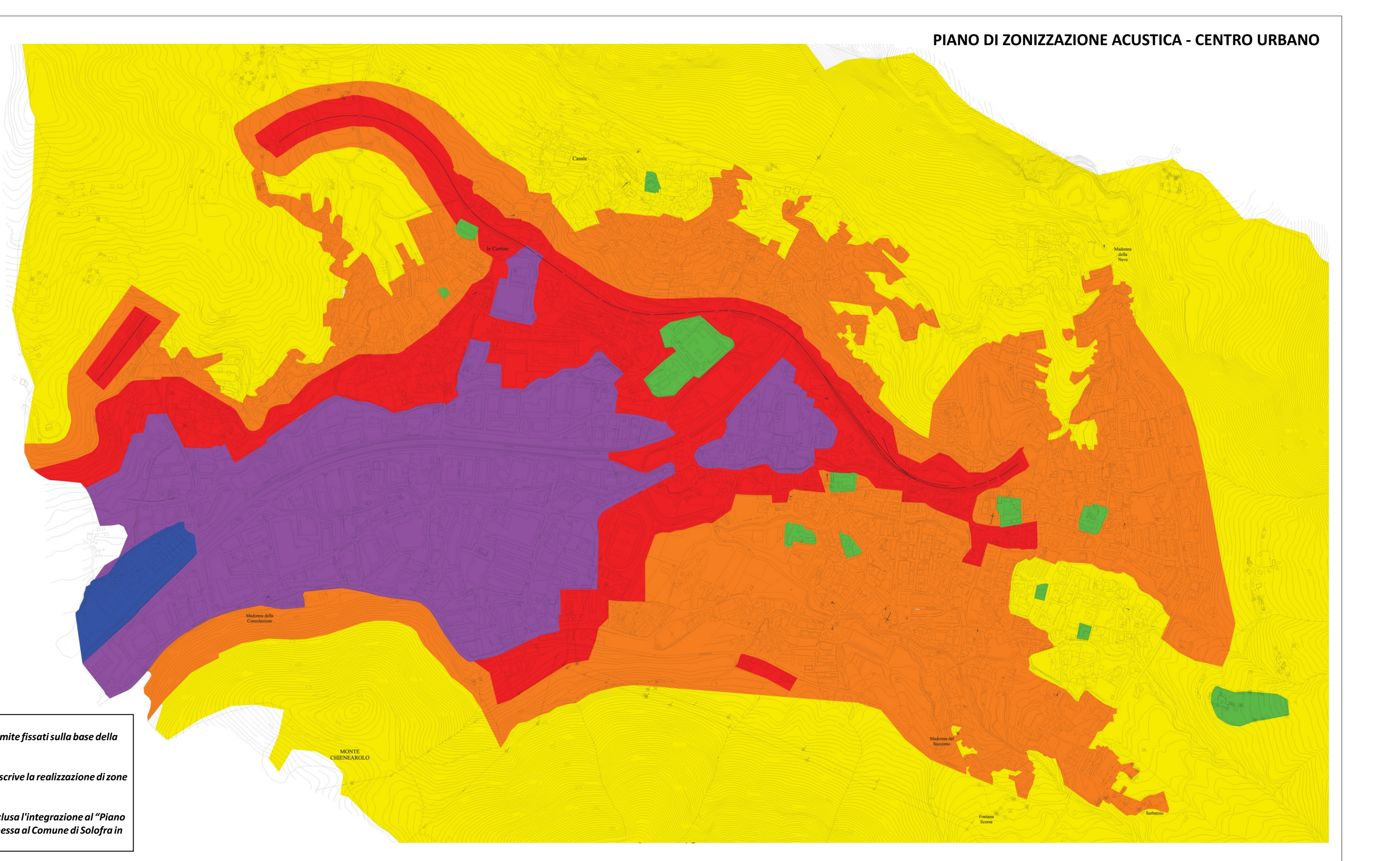
CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Note: 1) In tutti gli insediamenti esistenti e di progetto del territorio comunale si devono garantire condizioni di clima acustico, conformi ai valori limite fissati sulla base della "classificazione acustica" del territorio elaborato secondo i criteri dettati dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447. 2) Nelle aree coperte da autorizzazione acustica con differenze di limiti assoluti di rumore superiori a 50 dBA, vietati dalla norma, si prescrive la realizzazione di zone cuscinetto ai piani di insonorizzazione acustica. 3) Il PUC è la propria la Normativa di Attuazione del Piano di Zonizzazione Acustica approvato che qui è inteso integralmente richiamato. Inclusa l'integrazione al "Piano di Zonizzazione Acustica della Città di Solofra" - Relazione Tecnica descrittiva - INTEGRAZIONE "a firma dell'ing. Vincenzo Limone e trasmessa al Comune di Solofra in data 27 luglio 2018 (prot. 11248).

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA - CENTRO URBANO



Città di SOLOFRA. PIANO URBANISTICO COMUNALE. Elaborati modificati a seguito accoglimento Osservazioni ed integrazioni ai Piani di cui all'art. 3 commi 1 e 5 del Regolamento Regione Campania n° 92011 e s.m. PIANO STRUTTURALE. PIANO OPERATIVO. PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA SOVRAPPONIMENTO AREE SOGGETTE A TRASFORMABILITA'. PS4 - 4.8. 2020, 2017, 2016. ANNO DI PRODOTTO. 2018.

LEGENDA. PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA. Classe I - Aree particolarmente protette. Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Classe III - Aree di tipo misto. Classe IV - Aree di intensa attività umana. Classe V - Aree prevalentemente industriali. Classe VI - Aree esclusivamente industriali.

LIVELLI MASSIMI DI IMMISSIONE ACUSTICA (D.P.C.M.). Classi di destinazione d'uso del territorio. Tempi di Riferimento. Diurno, Notturno. I - Aree particolarmente protette. II - Aree prevalentemente residenziali. III - Aree di tipo misto. IV - Aree di intensa attività umana. V - Aree prevalentemente industriali. VI - Aree esclusivamente industriali.

VALORI LIMITE (D.P.C.M. 14/1/1997). Classi di destinazione d'uso del territorio. Tempi di Riferimento. Diurno, Notturno. I - Aree particolarmente protette. II - Aree prevalentemente residenziali. III - Aree di tipo misto. IV - Aree di intensa attività umana. V - Aree prevalentemente industriali. VI - Aree esclusivamente industriali.

VALORI LIMITE DI EMISSIONE. Leg in dB. Classi di destinazione d'uso del territorio. Tempi di Riferimento. Diurno, Notturno. I - Aree particolarmente protette. II - Aree prevalentemente residenziali. III - Aree di tipo misto. IV - Aree di intensa attività umana. V - Aree prevalentemente industriali. VI - Aree esclusivamente industriali.

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq in dB. Classi di destinazione d'uso del territorio. Tempi di Riferimento. Diurno, Notturno. I - Aree particolarmente protette. II - Aree prevalentemente residenziali. III - Aree di tipo misto. IV - Aree di intensa attività umana. V - Aree prevalentemente industriali. VI - Aree esclusivamente industriali.

Base dati Geografica di Riferimento CTR 1:5000 Regione Campania. Sistema Geografico di Riferimento UTM WGS84 FUSO 33 Nord. 0, 115, 230, 460, 690. Meters.